



*Comando Polizia Locale
il Responsabile*
Com. Avv. Diletta SANTOPIETRO

Responsabile Unico del Procedimento
Com. Avv. Diletta SANTOPIETRO

Consigliere delegato al Piano Comunale di Protezione Civile
Emiliano ACQUARO

Il Sindaco
Avv. Domenico Pio LASIGNA

Redazione di Piano, SIT e WebGIS



Sede Legale, Amministrativa, Operativa
via Luigi Einaudi, 4b - 71122 FOGGIA
karto-graphia.it - digital-map.it

Gruppo di Lavoro

Direttore Tecnico
Arch. Marialilia LEGGIERO

Relazione geologica
Geol. Luca SALCUNI

Elaborazione dati GIS e rilievi territoriali
Dott. Dario FERRANTE
Dott. Luigi Salvatore RAINONE

RELAZIONE DI PIANO

ALLEGATO 1 – AREE D' INTERFACCIA

DICEMBRE 2022

INDICE

	Pag.
1. Area di interfaccia	1
2. Strategia operative e lineamenti organizzativi	1
3. Modello d’ intervento e procedure rischio incendi di interfaccia operative per incendi di interfaccia nella zona litoranea	4
4. Procedure operative per rischio di incendi di interfaccia	6
5. Scenari particolareggiati e risposta operativa	16
6. Norme generali di comportamento per la popolazione	18

1. Area di interfaccia

La presente pianificazione di emergenza riguarda gli incendi di interfaccia che possono verificarsi nella zona litoranea del Comune di Palagiano

La stessa, per il suo carattere di piano speditivo, considera tutta la zona litoranea al massimo livello di rischio di incendio di interfaccia.

In particolare, la presente pianificazione tratta delle procedure di evacuazione della popolazione dalle zone interessate da incendi di interfaccia, sia attraverso le vie di comunicazione stradali che via mare nonché l'attività di assistenza e ricovero della stessa.

Per area di interfaccia si intende una fascia di contiguità tra le strutture antropiche esposte al contatto con possibili fronti di fuoco e la vegetazione ad essa adiacente.

A tale proposito si precisa che le aree di interfaccia individuabili nella zona litoranea possono generare quelli che vengono definiti come incendi di interfaccia classica ed interfaccia mista, facendo riferimento alle seguenti definizioni:

- interfaccia classica: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non;
- interfaccia mista: strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. E' una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc.

Oltre agli insediamenti antropici nella zona in esame sono individuabili aree nelle quali non esistono strutture ben definite, ma dove la frequenza antropica è forte e più o meno prolungata o localizzata in determinati periodi della giornata (aree attrezzate appositamente create nelle zone boscate, lungo le spiagge, ecc..)

In tali aree gli incendi di vegetazione o boschivi possono creare problemi del tutto simili a quelli che si presentano nelle aree d'interfaccia urbano-rurale più tipicamente individuabili.

Fra questi la minaccia alle persone con la conseguente necessità di sgombero.

Si precisa che da tale pianificazione sono escluse le attività produttive e gli insediamenti turistici presenti in zona in quanto, ai sensi Decreto del Presidente della Giunta Regionale 26 marzo 2013, n. 195 “Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2013, ai sensi della L. 353/2000 e della L.R. 18/2000”, i proprietari, i gestori ed i conduttori di campeggi, villaggi turistici, centri residenziali, alberghi e strutture ricettive nonché di strutture antropiche (anche abitazioni e/o aziende agricole isolate) insistenti su aree urbane o rurali esposte al contatto con possibili fronti di fuoco:

- sono tenuti entro il 31 maggio a realizzare una fascia di protezione della larghezza di almeno metri quindici;
- dovranno adottare idonei sistemi di difesa antincendio nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità;
- Dovranno predisporre apposita cartellonistica ben visibile indicante le vie di fuga e i punti di raccolta che dovranno essere mantenuti costantemente liberi e accessibili.

2. Strategia operative e lineamenti organizzativi

Per la gestione dell'emergenza devono essere ben individuati i nuclei decisionali e operativi. L'amministrazione comunale dovrà individuare i responsabili delle funzioni e degli organismi preposti a coordinare ed operare durante le fasi di emergenza.

In particolare si dovranno definire i ruoli e le funzioni delle singole figure riportate nei paragrafi seguenti:

- ✓ Sindaco;
- ✓ Ufficio Comunale di Protezione Civile;

- ✓ Presidio operativo comunale;
- ✓ Centro operativo comunale (C.O.C);

Sindaco

Il Sindaco è l'autorità comunale di Protezione Civile (art.15 comma 3, L.225/92).

Al verificarsi di situazioni di emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento antropico non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura - UTG.

Il Sindaco, per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Ufficio Comunale di Protezione Civile

Il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, sovrintende alle attività dell'ufficio di protezione civile e adotta, al verificarsi dell'emergenza, tutti i provvedimenti che si rendono necessari per garantirne il funzionamento. All'ufficio comunale di protezione civile quale struttura organizzativa sono attribuiti in modo continuativo i servizi ordinari e di emergenza di competenza comunale.

Detto ufficio cura tutti gli adempimenti necessari per assicurare un corretto funzionamento dei servizi di protezione civile, nel puntuale rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Presso l'ufficio Comunale di protezione Civile devono essere disponibili le cartografie relative agli edifici ed alle aree esposte, alle aree di emergenza alle reti infrastrutturali principali (idrica, fognaria, elettrica, gas e telecomunicazioni).

Inoltre dovrà essere redatto magari in collaborazione con le varie associazioni, un elenco degli indirizzi di residenza delle persone diversamente abili e/o con problemi di limitata mobilità.

Saranno inoltre tenuti aggiornati gli elenchi delle associazioni di volontariato attive nella protezione civile con i riferimenti delle persone e dei mezzi attivabili in caso di emergenza.

Presidio Operativo Comunale

Sulla base delle indicazioni del Manuale operativo redatto dal Dipartimento della Protezione Civile, prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., in base a quanto meglio specificato nel seguito, il Sindaco deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il Presidio Operativo.

Il Tecnico responsabile del Presidio Operativo è individuato in chi avrà il compito di coordinare la F.1 (Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione) in caso di apertura del C.O.C.

Presidio Territoriale

Tale micro struttura, composta da un rappresentante dell'ufficio tecnico e da due volontari del nucleo comunale di p.c., opera coordinata dal Presidio Operativo già dalla fase di attenzione per attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio.

Viene attivata dal Sindaco, attraverso il titolare della funzione Tecnica e Pianificazione, ed eventualmente rinforzata in caso di criticità crescente degli eventi.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

I Responsabili delle 9 funzioni di supporto che si sono identificate quali necessarie per l'efficiente funzionamento del COC, dovranno assicurare durante la fase di Allarme le seguenti attivazioni:

F1 - TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (costituisce anche Presidio Operativo)

Il responsabile della Funzione è anche responsabile del presidio operativo e si occupa di seguire tutti gli aspetti legati all'evoluzione dell'evento e alle possibili ripercussioni sul territorio, in particolare :

F2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Ha il compito di valutare gli eventuali impatti sanitari conseguenti l'evento calamitoso. Deve possedere gli elenchi aggiornati della popolazione, distinta in classi di età (< 12 anni, tra 12 e 60 anni, > 60 anni) e comprendente i portatori di handicap (sia di tipo motorio che psichico), così da indirizzare opportunamente i soccorritori.

Inoltre:

- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;
- Assicura l'apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

F3 – VOLONTARIATO

Il referente della funzione:

- indirizza il responsabile del Centro Operativo sulle associazioni di volontariato da coinvolgere, in relazione alle esigenze che si manifestano durante l'emergenza;
- Coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.

F4 - MATERIALI E MEZZI

Il referente censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e del suo rientro al cessato allarme.

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

F5 - SERVIZI ESSENZIALI

Il referente

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza.

F6 - FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

Il referente:

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

F7 - FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

Il referente deve organizzare una rete in grado di assicurare le telecomunicazioni tra le diverse strutture operative dislocate sul territorio.

Assicura i collegamenti tra il C.O.C e i siti critici.

F8 - FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il referente :

- aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio.
- Garantisce l’assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

F9 - SEGRETERIA E COORDINAMENTO

Il referente è alle dirette dipendenze del Sindaco e del responsabile del Centro Operativo che si occupa di coordinare e sintetizzare l'intera attività del centro, nonché di curare gli atti amministrativi e di segreteria.

- Coordina e sintetizza l'intera attività del C.O.C.
- Cura gli atti amministrativi, in particolare le Ordinanze Sindacali e cura le mansioni di segreteria generale.

Le funzioni di supporto così individuate possono essere anche accorpate sotto la responsabilità di un solo referente.

I nominativi delle funzioni di supporto aggiornate, sono indicate nella procedura SINAPSI predisposta alla Regione Puglia.

3. Modello d’ intervento e procedure rischio incendi di interfaccia operative per incendi di interfaccia nella zona litoranea.

Modello di intervento.

Il modello di intervento in caso di rischio incendi di interfaccia prevede una fase di normalità, una fase di preallerta e tre diverse fasi di allerta.

Tali fasi, che in generale attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandata esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale dello Stato e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente de del caso, alle organizzazioni di volontariato, che operano sotto il controllo del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell’informazione qualora un incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

Tale situazione, alla stregua di qualunque altra emergenza di protezione civile, necessita del coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, ove il caso, l’impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali.

A partire dall’avvistamento di un incendio nella zona litoranea o in una zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione mediante l’impiego di un presidio territoriale.

Nel caso in cui il DOS/ROS ravvisi la possibilità della reale minaccia per le infrastrutture/abitazioni fornisce immediata comunicazione alla SOUP che provvede ad informare immediatamente il Sindaco, contattando il presidio operativo comunale e la Prefettura.

Sono così distinte le seguenti fasi:

- La fase di **PREALLERTA** viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna AIB oppure al di fuori di questo periodo in seguito alla previsione di una pericolosità media riportata dal bollettino o al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale.
- La fase di **ATTENZIONE** si attiva in caso di pericolosità alta riportata dal bollettino o al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo la valutazione del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale.
- La fase di **PREALLARME** si attiva quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.
- La fase di **ALLARME** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale

SCHEMA DEI LIVELLI DI ALLERTA



LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
Incendio di interfaccia		
- Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - Evento in atto	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione
- Bollettino pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- Evento in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale
- Incendio di interfaccia	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione

4. Procedure operative per rischio di incendi di interfaccia.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi del presente piano.

Tali obiettivi sono stati sintetizzati con riferimento alle tre fasi operative in cui è suddiviso l'intervento di protezione civile e precisamente:

- Nello **STATO DI PREALLERTA**, il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura, la SOUP.
- Nella **FASE DI ATTENZIONE** la struttura comunale attiva il presidio operativo;
- Nella **FASE DI PREALLARME** il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC) e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;
- Nella **FASE DI ALLARME** vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione.

FASE DI ATTENZIONE

Il Sindaco:

- Attiva il responsabile della Funzione 1, dando il via alle attività del Presidio Operativo;
- Si rende reperibile h24 per gli eventuali sviluppi.

Il responsabile della Funzione 1:

- Garantisce l’acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax ed email con la Regione, l’UTG, la Provincia, per la ricezione dei bollettini di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio;
- Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, GdF, CFS, CP,, informandoli dell’avvenuta attivazione della struttura comunale.
- Attiva il responsabile del Nucleo Comunale e preavvisa i responsabili delle Funzioni di Supporto dell’avvenuta attivazione del Presidio Operativo;
- Se l’incendio boschivo è in atto sul territorio comunale o zone limitrofe ad esso invia la squadra di presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.

Il Responsabile del Nucleo Comunale di PC:

- Attiva tutto il Nucleo Comunale, stabilendo le opportune turnazioni;
- Prepara gli automezzi e le attrezzature per fronteggiare l’incendio;
- Se l’incendio è già sul territorio comunale, invia la prima squadra con l’automezzo antincendio mettendola a disposizione del DOS.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto:

Si mantengono reperibili h24 in vista di un’attivazione del Centro Operativo Comunale.

FASE DI PREALLARME**Il Sindaco:**

- Attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione di tutte le altre Funzioni di Supporto;
- Si accerta della presenza sul luogo dell’evento delle strutture preposte al soccorso tecnico – urgente.

Il Responsabile della Funzione 1:

- Mantiene i contatti con Regione, UTG, Provincia, Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, GdF, VVF, CFS, CP, dell’avvenuta attivazione del COC e della fase di Preallarme;
- Stabilisce un contatto con i responsabili dell’intervento tecnico – urgente (VVF, DOS);
- Utilizza la squadra di presidio territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici;
- Si mantiene costantemente in contatto con la squadra di presidio territoriale, valutando le informazioni provenienti da essa per aggiornare lo scenario.

La squadra di presidio territoriale:

Fornisce precise indicazioni al COC sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologie dell’incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da fronteggiare (coinvolgimento degli edifici censiti, altri edifici o strutture di tipo diverso), nonché della fruibilità della rete viaria.

Il responsabile della Funzione 2:

- Allerta le strutture sanitarie per l’utilizzo in caso di peggioramento dell’evoluzione dello scenario per il trasporto e l’assistenza alla popolazione presente nelle abitazioni in cui sono segnalati disabili o malati gravi preavvisando le relative famiglie telefonicamente;
- Allerta e verifica la disponibilità delle strutture sanitarie limitrofe ad accogliere eventuali pazienti.

Il responsabile della Funzione 3:

- Preavvisa associazioni di volontariato di protezione civile contigue al proprio territorio per eventuali rinforzi;

- Mette a disposizione volontari nei centri di accoglienza individuati per assistere la popolazione che eventualmente vi arriverà;
- Invia volontari presso i cancelli per agevolare o regolare la circolazione veicolare;
- Aggiorna in tempo reale la disponibilità di volontari, comunicandoli ai responsabili delle altre funzioni.

Il responsabile della Funzione 4:

- Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie alla assistenza alla popolazione;
- Stabilisce i collegamenti con la SOUP e la Prefettura per la predisposizione dell'invio nel centro di accoglienza del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione;
- Predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni;
- Pone le ditte necessarie ai primi eventuali interventi in stato di preallarme, a seconda degli eventi in corso o attesi.

Il responsabile della Funzione 5:

- Mantiene i contatti con i rappresentanti dei servizi essenziali;
- Se necessario, convoca i responsabili dei servizi essenziali presso un locale a disposizione del Centro Operativo Comunale e dispone la messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni;
- Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso le strutture turistiche ricettive presenti nella zona litoranea e che siano state predisposte le misure per un'eventuale evacuazione;
- Invia sul territorio tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Il responsabile delle Funzioni 6 ed 7:

- Verifica costantemente la percorribilità e la sicurezza della rete viaria coinvolta dall'evento, richiedendo eventualmente il supporto dell'ente gestore.
- Dispone, a ragion veduta, il posizionamento di 1 o più agenti presso i cancelli interessati dall'evento per vigilare sul corretto deflusso del traffico e 1 agente automontato per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione dalle zone a rischio e per il trasferimento della popolazione al centro di ricovero;
- Riceve dall'Addetto Stampa i messaggi da trasmettere alla popolazione, tramite i megafoni in dotazione alle Forze dell'Ordine, sui comportamenti da tenere prima e durante l'eventuale abbandono della abitazione;
- Attiva eventualmente il contatto con i gestori dei servizi di telefonia e i radioamatori;
- Verifica e fornisce gli apparecchi radio in dotazione;
- Verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radio muniti.

Il responsabile della Funzione 8:

- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nell'area a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;
- Decide quale centro di accoglienza eventualmente utilizzare per l'evacuazione delle persone dalle case poste in zona a rischio;
- Richiede una quota di volontari per utilizzarli insieme alla Polizia Locale per l'evacuazione delle abitazioni;

Responsabile funzione 9:

- Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare l'attività di protocollo di emergenza.
- Predispone i messaggi da trasmettere ai media e alla popolazione interessata.

La Popolazione interessata (Aree a rischio individuate):

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso;

- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile;
- Si prepara all'eventuale evacuazione attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'attività informativa.

FASE DI ALLARME

Il Sindaco:

- Dichiarare lo stato di allarme e si insedia nel COC;
- A ragion veduta e coordinandosi con la SOUP e la Prefettura, dispone l'evacuazione della popolazione;
- Informa la popolazione della situazione in atto e i media locali;
- Presenta al COM, se costituito, o alla SOUP ogni ulteriore esigenza di materiale, personale e mezzi.

Il responsabile della Funzione 1:

- Mantiene costanti contatti con Regione, Prefettura, Provincia, Comuni limitrofi, strutture locali di CC, GdF, VVf, CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme e dell'evacuazione in atto;
- Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico – urgente (DOS, VVf);
- Mantiene il contatto con la squadra del presidio territoriale e la disloca in zona limitrofa all'evento, ma sicura;
- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

La squadra di presidio territoriale:

- Fornisce indicazioni al COC sull'eventualità di rischi residui, sulla fruibilità della rete viaria e si pone a disposizione per i sopralluoghi e il censimento dei danni.

Il responsabile della Funzione 2:

- Coordina gli operatori della CRI presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso il centro di accoglienza che riceverà le persone evacuate, inviando un medico ed allestendo eventualmente un Posto Medico Avanzato;
- Attiva il supporto psicologico di emergenza per gli evacuati.

Il responsabile della Funzione 3:

- Fornisce i volontari necessari alle operazioni di evacuazione;
- Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero o di ammassamento e quello impegnato nelle operazioni di spegnimento;

Il responsabile della Funzione 4:

- Coordina l'impiego dei mezzi necessari all'evacuazione della popolazione interessata;
- Invia presso il centro di accoglienza individuato il materiale e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione pervenuta, coordinando la sistemazione dei materiali eventualmente arrivati dagli Enti esterni;
- Mobilita eventualmente le imprese individuate per l'esecuzione di interventi di emergenza.

Il responsabile della Funzione 5:

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso l'area di ricovero ;

- Verifica che i responsabili dei servizi a rete abbiano predisposto misure di emergenza per gli impianti di loro competenza;
- Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Il responsabile della Funzione 6 e 7:

- Attraverso i megafoni e le sirene dell'autopattuglia dirama il segnale di allarme e di evacuazione della popolazione;
- Vigila sul corretto deflusso del traffico esternamente e internamente all'area urbana;
- Al momento opportuno chiude i cancelli e concorre al trasferimento della popolazione dalle presso l'area di ricovero ;
- Verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata;
- Coordinandosi con le Forze dell'Ordine, predispone squadre di vigilanza per gli edifici evacuati;
- Al termine delle operazioni di evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

Il responsabile della Funzione 8:

- Effettua, con la collaborazione della squadra di presidio territoriale, la verifica della popolazione evacuata e di quella assistita presso l'area di ricovero ;
- Si occupa da subito, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio e le altre funzioni interessate, dell'assistenza e delle informazioni corrette alla popolazione ;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto, in collaborazione con il Responsabile della Funzione 9

Il responsabile della Funzione 9:

Il segretario collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo, preparando i comunicati ed eventualmente organizzerà briefing con i mezzi di comunicazione presenti.

Popolazione interessata:

- Dovrà, segnalata da appositi altoparlanti e megafoni dei VV.UU. e del Volontariato, lasciare le aree a rischio e raggiungere a piedi l'area di attesa più vicina o direttamente l'area di ricovero.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallerta	Funzionalità del sistema di allertamento locale		– avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione – individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Funzionalità del sistema di allertamento locale		– garantisce l’acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
Attenzione	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	– attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione – allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull’avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo – attiva e, se del caso, dispone l’invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione
		Attivazione del sistema di comando e controllo	– stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell’avvenuta attivazione della struttura comunale.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme	Coordinamento Operativo Locale		– attiva il Centro operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo); – si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
		Funzionalità del sistema di comando e controllo	– stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione; – riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; – stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale	– attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre; – organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; – rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
		Valutazione scenari di rischio	– raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; – mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; – provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.
	Assistenza Sanitaria	Censimento strutture	– contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; – provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; – verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
		Verifica presidi	– allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati “gravi”; – allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	– aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; – raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l’attuazione del piano di evacuazione; – si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; – effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l’effettiva disponibilità.
		Informazione alla popolazione	– verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; – allerta le squadre individuate per la drammatizzazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l’indicazione delle misure di evacuazione determinate.
		Disponibilità di materiali e mezzi	– verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all’assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l’invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; – stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; – predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
		Efficienza delle aree di emergenza	– stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l’invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all’assistenza alla popolazione; – verifica l’effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	– individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell’evento in corso; – invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; – verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
		Contatti con le strutture a rischio	– mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; – allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell’evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
	Impiego delle Strutture operative	Allertamento	– verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano; – verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; – assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
		Predisposizione di uomini e mezzi	– predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; – predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; – predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
		Impiego del volontariato	– predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
	Comunicazioni		– attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; – predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; – verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato; – fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; – garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Allarme ¹	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	– mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; – riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; – mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	– mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
		Valutazione scenari di rischio	– organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
	Assistenza Sanitaria		– raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; – verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF); – assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; – coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; – coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; – provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

¹ In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	– provvede ad attivare il sistema di allarme; – coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; – provvede al censimento della popolazione evacuata; – garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; – garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; – garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; – provvede al ricongiungimento delle famiglie; – fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; – garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
Allarme	Impiego risorse		– invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; – mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; – coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.
	Impiego volontari		– dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; – invia il volontariato nelle aree di accoglienza; – invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;
	Impiego delle strutture operative		– posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; – accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

5. Scenari particolareggiati e risposta operativa

Scenario n.1 – INCENDIO BOSCO MARZIOTTA IN AGRO DI PALAGIANO / A destra di via delle Zagare (ex della stazione) entrando nel bosco di Chiatona

Evento in atto con possibile propagazione verso sinistra di via delle Zagare con presenza di oltre 80 immobili in Agro di Palagiano e oltre 150 immobili circa nell’adiacente Agro di Massafra, con presenza di strutture alberghiere e ricettive

IMMOBILI IN AGRO DI PALAGIANO e MASSAFRA

EDIFICIO	PERICOLOSITA'	RIFERIMENTO	RESIDENTI OCCASIONALI	DISABILI
La Petit Fleur – Hotel Milano			Potenziale capienza per 170 persone	Potenziale capienza 20 persone
Hotel Bella Oasi			Potenziale capienza per 25 persone	Potenziale capienza 5
Lido Impero			Potenziale capienza Per 25 persone	Potenziale capienza 5

Vie di fuga (direzione Massafra): le vie di fuga, attraverso via dei bagni di Chiatona, via Degli Anemoni, via dell’Edera, via del Pino d’Aleppo, via degli Oleandri e/o via Del Buongiorno, Via del Ginepro a senso di marcia conforme alla viabilità ordinaria, fatta eccezione per un tratto di via del Bongiorno (punto di criticità).

Scenario n.2 – INCENDIO IN AGRO DI MASSAFRA / Bosco a sinistra di via delle Zagare (ex della stazione) entrando nel bosco di Chiatona

Evento in atto con possibile propagazione verso la zona densamente abitata a sinistra di via delle Zagare (ex della stazione) con la presenza di oltre 80 immobili in Agro di Palagiano e oltre 150 immobili circa nell’adiacente Agro di Massafra, con presenza di strutture alberghiere e ricettive.

IMMOBILI IN AGRO DI PALAGIANO e MASSAFRA

EDIFICIO	PERICOLOSITA'	RIFERIMENTO	RESIDENTI OCCASIONALI	DISABILI
La Petit Fleur – Hotel Milano			Potenziale capienza per 170 persone	Potenziale capienza 20 persone
Hotel Bella Oasi			Potenziale capienza per 25 persone	Potenziale capienza 5
Lido Impero			Potenziale capienza Per 25 persone	Potenziale capienza 5

Vie di fuga (direzione Palagiano). Le vie di fuga attraverso via delle Zagare (ex via della Stazione), via dei bagni di Chiatona, via delle Ginestre e via dei Gigli, via del Pino d’Aleppo, via degli Anemoni, via del Ginepro, via degli Oleandri, via dei Girasoli, da percorrere tutte in direzione ovest verso Palagiano, presentano un senso di marcia non conforme alla viabilità ordinaria fatta eccezione per via un tratto di via Pino d’Aleppo.

Scenario n. 3 – INCENDIO IN AGRO DI MASSAFRA-PALAGIANO / Bosco a destra e sinistra di via delle Zagare (ex della stazione) entrando nel bosco di Chiatona

Evento in atto con possibile propagazione verso la zona densamente abitata a sinistra di via delle Zagare (ex via della Stazione) da oltre 80 immobili in Agro di Palagiano e oltre 150 immobili circa nell'adiacente Agro di Massafra, con presenza di strutture alberghiere e ricettive.

IMMOBILI IN AGRO DI PALAGIANO e MASSAFRA

EDIFICIO	PERICOLOSITA'	RIFERIMENTO	RESIDENTI OCCASIONALI	DISABILI
La Petit Fleur – Hotel Milano			Potenziale capienza per 170 persone	Potenziale capienza 20 persone
Hotel Bella Oasi			Potenziale capienza per 25 persone	Potenziale capienza 5
Lido Impero			Potenziale capienza Per 25 persone	Potenziale capienza 5

Vie di fuga verso il mare attraverso il passaggio a livello ed il sottopasso ferroviario per concentramento e successiva evacuazione via mare delle sole persone disabili e malate, da parte di piccoli mezzi natanti della Capitaneria di Porto.

Scenario n. 4 – ALLAGAMENTO SOTTOPASSO FERROVIARIO

Via di fuga (direzione Palagiano): passaggio a livello ferroviario, via dei Bagni di Chiatona, tratto di via delle Ginestre, via Delle Azalee e via delle Zagare a senso di marcia conforme alla viabilità ordinaria, fatta eccezione via dei Bagni di Chiatona, tratto di via delle Ginestre (punto di criticità).

6. Norme generali di comportamento per la popolazione

Contribuiamo tutti a preservare lo splendido patrimonio della macchia mediterranea, evitando che diventi veicolo di disastri!

- Se fumi, non gettare mozziconi o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o nei pressi del mare;
- Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito;
- Le marmitte catalitiche possono incendiare facilmente l'erba secca;
- Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare mai il fuoco;
- Ti trovi in una zona a rischio di incendio boschivo, presta attenzione all'ambiente che ti circonda.

Se avvisti un incendio:

- Telefona subito al 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco. NON PENSARE CHE QUALCUNO LO ABBIA GIA' FATTO;
- Puoi tentare di spegnere un piccolo focolaio solo se hai una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con un ramo verde fino a soffocarle.
- L'incendio non è uno spettacolo. Non fermarti a guardarlo per non intralciare il lavoro e non metterti in pericolo;
- Denuncia chi accende fuochi in aree pericolose;
- Allontanati dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento;
- Non tentare di recuperare auto, moto o altri beni: LA TUA VITA VALE DI PIU'!

Se ti trovi circondato dalle fiamme:

- Esiste un piano di emergenza comunale per evacuare le abitazioni più a rischio, segui attentamente le istruzioni del personale di soccorso!
- Se ti trovi solo, cerca una via di fuga sicura: una strada o il mare;

- Attraversa il fronte del fuoco dove è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata;
- Stenditi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile. Cospargiti di acqua o copriti di terra; preparati all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca.
- In spiaggia immergiti in acqua, non tentare di recuperare auto, moto, tende o quanto hai lasciato dietro. LA TUA VITA VALE DI PIU'!
- Non abbandonare una casa se non ti viene ordinato dagli enti preposti e accertati che la via di fuga sia aperta!
- In caso estremo sigilla (con nastro adesivo e panni bagnati) porte e finestre. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno penetrino il fumo e le fiamme;
- Non abbandonare l'automobile. Chiudi i finestrini e il sistema di ventilazione. Segnala la tua presenza con il clacson e con i fari!

Misure di prevenzione per coloro che abitano nei pressi di complessi boscati

Nonostante i pericoli, molti insediamenti urbani si sono sviluppati nei dintorni di luoghi boscosi o cespugliosi, non rispettando le regole urbanistiche.

Per impedire al fuoco di avvicinarsi si consiglia di:

- interrompere la copertura vegetale eliminando la vegetazione per un raggio minimo di 50 m attorno alla casa;
- eliminare qualsiasi oggetto combustibile depositato o dimenticato intorno all'abitazione: legno, riserve di gasolio e carburante, mobili da giardino, foglie e rami caduti dagli alberi;
- parcheggiare la macchina o altri mezzi nel garage;
- porre attenzione ai materiali impiegati per la costruzione dei tetti e dei sottotetti che sono le parti più vulnerabili della casa;
- porre attenzione a tutte le aperture, realizzando porte e finestre in metallo o preferibilmente in legno massiccio;
- evitare di accumulare materiale infiammabile nei sottotetti;
- sistemare in un locale ben isolato recipienti di gas, di carburante e accumuli di legno;
- spazzare i tetti e pulire i camini almeno due volte l'anno;
- costruire una cisterna o un qualsiasi recipiente come riserva d'acqua dotata di una motopompa; allo scopo potrebbe essere sufficiente l'acqua della piscina se disponibile;
- disporre di un estintore per piano.